Anno XII. TORINO, Domenica 9 Giugno 1878 Num. 158.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 18 » 10 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 34 » 17 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Si ubbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 9 GIUGNO 1878.

ITALIA

La votazione di giovedì — Franca dichiarazione dell'on. Cairoli — Un principio di trasformazione dei partiti — Buon risveglio dei lavori parlamentari.

La votazione della Camera di giovedì, sulla legalità dei decreti di dicembre, fu tale atto di politica savietza che basta da solo, come ben disse il nostro corrispondente romano, a segnare una nuova epoca parlamentare.

A questo risultato, che da una parte segna il pieno trionfo del Ministero, e dall'altra mette a nudo l'inanità degli sforzi disolventi dei ministri *spodestati*, potentemente contribuirono le franche e coraggiose dichiarazioni fatte alla Camera dall'on. Cairoli. Respingendo ogni equivoco e mostrando maggior rispetto ai principii che non alle persone, l'on. Presidente del Consiglio non esitò punto a ripetere: che il Governo crede contraria alle prerogative del Parlamento la teoria dei pieni poteri circa la ripartizione dei servizi amministrativi. In pari tempo nuovamente prometteva di presentare un progetto definitivo per l'ordinamento della Amministrazione centrale, perchè non si possa più *creare nè distruggere Ministeri con un tratto di penna*.

Queste leali parole furono accolte con vivi segni di approvazione dalla grande maggioranza della Camera.

L'ordine del giorno De Renzis, accettato dal Ministero, era così concepito: « La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero, affermanti i diritti del Parlamento, passa all'ordine del giorno. »

Essendosi proceduto all'appello nominale, 235 deputati lo approvarono ad alta voce, soli 32 risposero no. — E così, i *dissidenti* ebbero largo campo di misurare le loro *forze* contro quelle della nuova Maggioranza.

***

La fu una dura lezione, non c'è che dire; ma non punto immeritata, chè i burbanzosi conciliaboli de' giorni scorsi fecero di tutto per provocarla. Volevano atteggiarsi come capi onnipotenti ed arbitri della vecchia Maggioranza, e la Maggioranza *nuova* non tardò a persuaderli, coll'eloquenza dei voti, che pigliavano un granchio a secco. — La storia dei piffieri di montagna.

Certo è che la maggioranza del 7 corrente si trovò composta di elementi molto disparati fra loro. Ma appunto per questo, appunto perchè a costituirla furono abbandonati i vecchi dogmi, noi amiamo di scorgere nella votazione, che ne fu il risultato, un principio d'attuazione di quella sana trasformazione de' partiti che, come più volte si è detto, sola potrà darci col tempo un buon Governo; trasformazione verso cui finora si manifestarono le più decise tendenze per parte di coloro che il bene supremo del paese mettono al di sopra delle gare di parte.

***

Ciò che intanto deve notarsi con piacere, è che il lavoro parlamentare ha avuto in questi giorni una scossa salutare. Tolta ora di mezzo la questione dei decreti, si avranno ancora parecchi giorni di utili discussioni, sia per il bilancio dell'interno, che doveva cominciar ieri, sia per quello della spesa e della guerra, le cui relazioni saranno già distribuite a quest'ora.

Gli Uffici hanno già in numero di sette esaurito l'esame per la legge delle nuove costruzioni ferroviarie; i commissari nominati sono in massima favorevoli alle proposte ministeriali. Trattandosi però di un progetto che comprende tanti e così variati interessi, l'approvazione in massima non ha molto valore; l'importanza sta nel concordare i punti speciali, e cotesto accordo non sembra cosa molto facile. Del resto, ogni giorno che trascorre conferma il parere di coloro i quali pensano che prima di novembre la Camera non possa seriamente occuparsi di così serie questioni. V'ha chi crede altresì l'indugio essere nei desiderii del Ministero, il quale, dicesi, sarà ben contento quando, terminato l'esame dei bilanci, ed approvato il progetto sull'inchiesta e sull'esercizio ferroviario, i deputati se ne andranno alle loro case. Che se, poi, si arrivasse anche a votare la importantissima legge delle costruzioni, sarebbe per parte dei nostri onorevoli una prova di così prodigiosa attività, che il paese non potrebbe far a meno di mostrarsene proprio sorpreso e riconoscente.

ELEZIONI COMUNALI

X.

Il risultato.

Il risultato delle elezioni comunali di giovedì è stato splendido: noi potevamo desiderarlo eguale, non potevamo prevederlo.

Splendido non solamente perchè sia riuscita la lista da noi prima proposta e concordata colla *Gazzetta del Popolo* e coi Comitati seriamente liberali, ma splendido specialmente pel suo significato, splendido per il numero straordinario dei votanti accorsi alle urne.

Da molti anni, anzi mai per lo innanzi Torino non aveva dato così bella prova della sua serietà, della sua fede nelle libere istituzioni, del suo amore per la vita pubblica.

Torino, colle ultime sue elezioni, si è fatta degna di essere portata ad esempio delle altre città consorelle.

—

Dicemmo di non annettere maggior significato al risultato delle ultime elezioni solo perchè sia riuscita completamente la nostra lista.

Noi diffatti non vogliamo usurparci maggiore autorità o maggiore iniziativa di quella che i nostri lettori ci vogliano concedere col loro appoggio. Dai nostri amici lettori noi riconosciamo tutta l'influenza dell'opera nostra; non vogliamo erigerci nè a maestri, nè a loro tutori; siamo gli interpreti delle opinioni loro, nulla più; e crederemo di essere tali solamente finchè il loro appoggio ci duri così spontaneo, non mendicato, benevolmente accordatoci da essi, da noi orgogliosamente accettato.

—

Ma il significato delle ultime elezioni si ingrandisce ed acquista maggior pregio ai nostri occhi in quanto esse è una nuova affermazione che Torino vuol essere città liberale e domanda un'Amministrazione onesta, previdente ordinata ed economa.

I nostri avversari, quelli scadenti, avevano per sè la presunzione di merito che accompagna sempre i consiglieri rieleggibili, avevano le aderenze e le simpatie acquistate con lunghi anni di amministrazione.

I così detti « padri di famiglia » avevano per sè un lavoro di preparazione di mesi e mesi, ed han saputo trovare spedienti e mezzi tali, hanno scovato risorse, hanno solleticato interessi e cercato aderenti dove a niuno poteva pur venire in mente.

Scesi in lizza con una falange compatta, ordinata, istruita come un sol uomo, dopo aver raccolto nelle loro mani più dei due terzi degli Uffici, non hanno più riparo, non hanno più scusa alla loro sconfitta, non possono più schierarsi dietro il principio d'astensione degli anni scorsi.

Essi han provate tutte le loro forze, hanno adoperati tutti i mezzi che loro erano possibili; essi vollero essere **eletti ed elettori**; e alla prova non sono riusciti.

Il loro partito è una minoranza: Torino non è con loro.

—

E tuttavia noi siamo loro riconoscenti, perchè coll'opera loro hanno prodotta la reazione del partito liberale, hanno prodotto un fermento, una lotta salutare nella nostra vita pubblica, salutarissima tanto più perchè — ad onore di tutti, clericali o no, moderati o progressisti — fu ordinata, fu senza gravi scandali, ma fu lotta di partiti che rispettiamo sè e gli altri.

Siamo loro riconoscenti perchè negli Uffici ci hanno guarentiti dai miracoli che si compierono talvolta alle urne, perchè ci hanno appreso molti mezzi e molte scaltrezze per preparare le lotte elettorali, perchè ci hanno dato utili insegnamenti che sapremo tenere a memoria, perchè hanno aiutato il trionfo di alcuni dei nostri principali candidati, perchè, scuotendoli, hanno chiamato alle urne un numero straordinario di elettori, ed hanno dato il mezzo alla maggioranza degli elettori torinesi di affermare la loro serietà, i principii e la forza loro.

Così noi portiamo ferma opinione che se quest'anno furono presso a seimila gli elettori votanti, negli anni venturi questo numero potrà e dovrà accrescersi ancora, sicchè il rappresentante eletto possa pigliare autorità e coraggio dal numero dei voti raccolti e degli elettori rappresentati.

—

Ed ai caduti non rivolgiamo altra parola, chè ci sarebbe troppo amaro fosse interpretata meno che benevolmente la come stupida e inopportuna boria, o ignobile dileggio per essi. No, l'animo nostro rifugge da questo: bensì rifacendoci a quel che protestammo replicatamente, prima ancora che pure sperassimo di vincere, abbiamo il diritto di essere creduti quando affermiamo che altrettanto forse ci rincresce per essi, personalmente, il risultato delle elezioni e la caduta loro, quanto d'altronde ci conforta il trionfo dei principii pei quali abbiamo fieramente combattuto.

—

Ma la solenne affermazione di questi principii fatta nei comizii elettorali di giovedì, dovrebbe pure ammaestrare i nuovi eletti e i vecchi consiglieri.

Che se per taluni l'eloquenza efficace dell'oratore e l'animo schiettamente liberale hanno fatto dimenticare o perdonare l'*entusiasmo* ieri professato per l'imposta sugli zuccheri e forse qualche non troppo fortunata Amministrazione precedente, e per altri la fama d'intemerata onestà e prudenza è valsa a bilanciare l'espressione di idee e di principii ormai vieti e non più consentanei ai nuovi tempi, tutti però e antichi e nuovi consiglieri ricordino che colle ultime elezioni la cittadinanza torinese ha espresso chiaramente e fermamente i suoi bisogni e i suoi desiderii: Torino vuole un'Amministrazione economa, ordinata ed onesta: Torino non bada nel suo Consiglio a colori politici; bada ne' suoi eletti un titolo solo: l'attitudine e la buona volontà di promuovere il progresso intellettuale ed economico della nostra città, di porre sovra ogni personale ambizione ed interesse di privati il **pubblico bene**.

Quando la scossa recente ultimamente data e la severa lezione non avesse giovato ad altro, questo solo sarebbe pure un grande risultato da cui si dovrebbe sperar molto bene per l'avvenire di Torino e della sua Amministrazione municipale.

—

Ecco il risultato ufficiale delle elezioni: Votanti 5709. Riuscirono eletti:

1.	La Marmora march. Tommaso	voti 3695
2.	Pateri comm. avv. Filiberto	» 3595
3.	Rey comm. Luigi	» 3274
4.	Chiappero cav. prof. Franc.	» 3120
5.	Villa comm. avv. Tommaso	» 2805
6.	Guadagnini comm. G. Batt.	» 2690
7.	Barbaroux comm. avv. Carlo	» 2585
8.	Melano cav. avv. Giuseppe	» 2467
9.	Piana cav. Giovanni	» 2453
10.	Balbo cav. Paolo	» 2347
11.	Frescot cav. ing. Cesare	» 2294
12.	Calandra comm. avv. Claudio	» 2118
13.	Brichanteau marchese Carlo	» 2050
14.	Di Villanuova conte Edoardo	» 1990

Dopo i quattordici eletti riportarono maggior numero di voti i signori:

Fornaris prof. cav. Alessandro voti 1870; Ceppi conte Carlo 1688; Caranti commendatore Biagio 1494; Baricco teologo Pietro 1464; Conte Guy di Quarti 1285; Noli commendatore Corrado 1279; Valerio cav. dott. Gioachino 1164; D'Agliano conte Nicola 1162; Spurgazzi comm. ing. Pietro 1160; Dogliotti cav. ing. Pietro 1107; Carrù marchese di San Tommaso 1103; Fava cav. Carlo 1058; Anglesio cav. Vincenzo 1056; Martinengo comm. Giovanni 1042; Musso Giovanni Antonio 997; Tornielli conte Celestino 986; Ing. Ferrante Giovanni 983; Massa comm. avv. Paolo 877; Avondo comm. Carlo Alberto 644.

DA ROMA.

I

Accademia parlamentare — La festa di Farini.

7 giugno.

Ecco: quando nel nostro Parlamento si presenta una questione teorico-pratica, novantanove su cento la teorica la vince sulla pratica; ed è questo il vantaggio principale dell'abitudine che hanno gli elettori di popolare la Camera di avvocati, di professori liberi o titolari e di altre arche della scienza, invece di mandarvi i semplici buoni uomini suggeriti da Massimo d'Azeglio.

Figuriamoci che bella banca accademica do-

---

(18)

APPENDICE.

LA REGINA DI SABA

V.

(Seguito).

Lynde stette riflessivo alcuni minuti, gli occhi fissi sulle montagne lontane le cui linee venivano sperdendosi nel crepuscolo.

— Ti ricordi d'una sera che si rientrava insieme dal teatro, — disse'egli poi, — due o tre giorni prima della tua partenza da New-York? Ti ricordi il racconto che ti feci allora d'una strana avventura che mi era capitata nelle montagne del Nuovo Hampshire?

— L'incontro che ci avesti con una pazza?

— Zitto! Ella è qui.

— Qui! — esclamò Flemming drizzandosi a mezzo della persona, gli occhi piantati sopra un uscio innanzi a cui cadeva un'elegante portiera.

— Non nelle mie camere, — disse Lynde con una risata che però presto s'estinse: — ma a Ginevra o in questa locanda medesima.

— Possibile!...

— Ah mio caro!..... Quando dico che la è dessa, io non ne sono affatto sicuro.

— No? Una rassomiglianza forse?

— Strana!... Ci perdo la testa.

— Ma che t'importa?

— Che me ne importa?..... Me lo domandi!... L'adoro; vorrei baciare l'orma dei suoi passi.

— Innamorato morto!... Poverino!... Ma di quale? Della pazza di laggiù o di questa qui?

— Non beffarti di me.

— Ti assicuro che non ho punto voglia di schernire; — disse Flemming inquieto. — Ragioniamo un poco Edwardo. Vuoi tu amare fino all'adorazione una creatura che non ha il cervello sano?

— Il cervello di miss Denham è sano come il tuo.

— E allora miss... come la chiami?... miss Denham non può essere la regina di Saba.

— Ecco dove mi ci perdo.

— Che cos'è che ti fa supporre?...

— Tutto... La rassomiglianza che non potrebbe essere maggiore, certe inflessioni di voce, l'andatura, il portamento e perfino un segno affatto particolare sulla guancia.

— E allora perchè dubiti ancora?

— Per mille buone ragioni..... Anzi tutto il suo trovarsi qui, mentre il medico di laggiù mi aveva affermato che la pazzia di quell'infelice non lasciava speranze...

— Oh i medici!...

— Miss Denham è una degli intelletti i più vigorosi e ordinati che io abbia mai visto; essa possiede talenti che non si possono acquistare senza sforzi incessanti e lunghi studi: parla con una purezza inappuntabile il francese, il tedesco, l'italiano; ha già viaggiato molto e sa discorrere senza ostentazione, ma egregiamente, d'ogni cosa. No, quell'intelligenza così chiara e vivace non ha potuto essere offuscata nè anche momentaneamente.

— Essa è americana?

— Sì: non te l'ho detto?

— E quel tuo famoso incontro colla regina di Saba successe nel 1872, non è vero?

— Sì, la primavera... e miss Denham ha parlato me presente appunto di quella primavera ch'ella passò quasi tutta nella Florida.

— Ma questa è una prova incontrastabile! — sentenziò Flemming. — Chi sa? Quell'altra era forse sua sorella. La rassomiglianza, che tu forse ti esageri, sarebbe così spiegata...

— Aimè nol Miss Denham è figliuola unica.

— Ma infine donde la vien fuori costei? Come vi siete incontrati? Raccontami tutta la storia.

— C'è poco assai, quasi nulla da raccontare. Avevo passati tre mesi in Francia e in Alemagna, e poi un inverno in Italia. Dall'Italia venni a Ginevra; sono ora sei settimane: si era a tavola rotonda: due signore entrarono e presero posto proprio in faccia a me. Non feci attenzione a loro prima che si fossero sedute; ma ecco che a un tratto la vista della più giovane mi scosse... Alzai gli occhi. Avevo dinanzi la regina di Saba! Sì, proprio quei capelli neri, quello sguardo, quel viso, ma però meno pallido e non più macilento, quella persona, ma più in carne. Lasciai cadere la mia forchetta e rimasi lì a guardarla a bocca spalancata. Ella arrossì, chè la mia era proprio una sconveniente maniera; e allora un segno leggero, come una piccola stella, apparve sulla sua guancia e poi tosto disparve. Ora quel segno medesimo io aveva veduto in pari modo sulla guancia di quella povera pazza quel dì che sulla strada passò vicino a me facendo girare tra mano un fiore.

— Corpo di bacco!... Ecco un romanzo completo... Segno di fragola per riconoscizione e...

— Se tu non sei capace di star serio neppure un momento, — disse Lynde corrugando le sopracciglia, — non aggiungo più neppure una parola.

— Continua.

— Non so come arrivassi alla fine del pranzo; al primo istante avevo avuta l'assurda paura d'esserne riconosciuto; ma la completa indifferenza che si leggeva nell'occhiata ch'ella gettò verso di me due o tre volte, mi rassicurò per l'affatto. Appena potei lasciare la tavola, corsi a consultare il registro dei viaggiatori: vi lessi: « la signora Denham e sua nipote, Stati-Uniti. » Puoi pensare, Flemming, qual desiderio mi punse di conoscere quelle due donne. Risolsi di rimanere a Ginevra, tutto il tempo ch'esse vi soggiornavano, e di partire sui loro passi, fossero anche partite un'ora dopo; infine, di seguirle discretamente. Esse rimasero. Nel giorno seguente afferrai l'occasione di portare alla zia un guanto ch'ella aveva dimenticato a tavola. Eravamo compatrioti, il ghiaccio fu tosto infranto: in capo ad una settimana io era in relazione abbastanza intima colla signora e signorina Denham per poterle fermare quando ci incontravamo il mattino nel giardino inglese. Seppi dunque che queste signore, dopo aver attraversato l'Oceano nel mese di novembre precedente, avevano passato l'inverno in Italia, e dovevano durante il mese di luglio recarsi a Chamounix, dove il signor Denham aveva promesso raggiungerle: la loro intenzione era di visitare la Svizzera intera in compagnia di un vecchio amico di famiglia, professore, dottore o qualche cosa di simile.

T.-B. ALDRICH.

(Continua)

vera riuscire il tema di diritto agronomico-costituzionale: se siano utili o perniciosi alle tasche dei contribuenti e alla salute delle patate i Ministeri di agricoltura e commercio, e se il potere esecutivo possa piantare e sradicare da sè un Ministero.

La Camera fu pertanto mutata in vera accademia. Parlarono l'accademico A, l'accademico B, l'accademico C, e così fino al fondo dell'alfabeto; parlò persino un accademico X, dalla tribuna pubblica, e poi si sarebbe di nuovo cominciato da capo, se ieri non si fosse chiamata la chiusura.

I poveri deputati iscritti, che avevano ancora da esitare la loro concione, si alzarono fieramente e vistosamente contro la chiusura; ma essa venne votata.

Ed essi ieri sera dovettero passeggiare malinconici per Roma, palesando tutta l'indigestione di un gran discorso rientrato.

In conclusione si provò da una parte, che il Ministero Depretis (n. 2) aveva commesso col decreti 26 dicembre una colpa e una leggerezza, secondo i gusti, e aveva mancato di legalità, di costituzionalità, o di semplice galateo costituzionale, secondo le diverse sfumature oratorie degli accademici nemici; — dall'altra parte si provò che il Ministero Depretis (n. 2) si meritava una corona civica, per i suoi salti acrobatici nella carriera delle riforme; — e si provò il tutto da una parte e dall'altra con grosso corredo di dottrina e di giurisprudenza; perchè di dottrina e di giurisprudenza non ce ne mancò mai per qualsiasi tesi, anche assurda, pro e contro.

Il Toscanelli fu al solito più frizzante del suo vino.

Qualche volta dà in uno spumeggio acquoso di parole, che sprizzano proprio negli occhi.

Ha una fisionomia da chierico, e una voce di un poderoso metallo scuro, come il vostro egregio avvocato Cencino.

Egli enumerò fra le altre come le litanie delle illegalità commesse dal Crispi nei suoi 72 giorni di ministero; e suscitò uno spavento di ilarità domandando: — Chi sa che cosa avrebbe fatto in 72 mesi?

Qui dicesi che un deputato, fautore del Crispi, abbia data una bottata di Stenterello all'on. Toscanelli, e che questi abbia risposto ribattendogli una grossa di...

Veramente qui non ci sarebbe più stata accademia. Fortuna che alla tribuna dei giornalisti non pervengono queste interruzioni di carattere intimo; ed io le riferisco per sentita dire.

Il deputato Isacco Pesaro Maurogonato parlò con la sobrietà concettosa di un senatore della Repubblica veneziana; e dimostrò da par suo quanto siano stati turbatori della quiete pubblica gli improvvisi decreti del 26 dicembre.

Dopo il Maurogonato salta su il Depretis con la sua barba bianca, con i suoi occhiali sulla testa e con le sue braccia da padre nobile.

Egli si presenta martirizzato da fatti personali, come un San Sebastiano dalle frecce.

Bisogna dire che il Depretis è un attore parlamentare dei più scaltriti e di maggior effetto.

Ingrossa la voce come il *Chorus Mysticus* e la fa tremolare come un nonno nel dettare il testamento; allarga le braccia, come per esporre il petto intemerato ai colpi dei nemici; rammenta i suoi usuali trent'anni di vita parlamentare; assorbe un carattere di bonomia con la pronunzia degli *a* alla francese, comune ai vecchi pievani del Piemonte; e qualche volta dice altresì delle cose molto vere e molto giuste. Chè Depretis è un po' come padre Zappata...

Per esempio nella sua filippica contro la pretesa utilità del Ministero di agricoltura e commercio egli disse benissimo che gli agricoltori (e colleghi anche se stessi fra i Cincinnati) aspettano la tutela sociale e la protezione governativa dalla riforma delle tasse, di cui sono oberati, e non dalla ricostituzione e riforma di un Ministero inutile, benchè a loro specialmente dedicato.

Ma la causa principale difesa dal Depretis, cioè quella della legalità de' suoi decreti, era una causa persa; e siccome quei decreti si debbono sopratutto imputare al Crispi, fece meraviglia come questi, senza scendere per niente nell'arena, abbia fatta o lasciata portare tutta la croce al buon Depretis.

Il quale finì ricordando un'altra volta la sua vecchiaia e i sette trent'anni della sua vita politica e la libertà che ha sempre amato e che ora vuole rispettare persino nei giornalisti suoi nemici, e promettendo di votare anche lui la legge.

(Commozione analoga a quella prodotta dalla parlata dei padri nobili).

Avendo gli altri oratori iscritti per fatti personali rinunziato a parlare, si alza il Presidente del Consiglio.

Voce da primo uomo nelle tirate drammatiche.

Per una parte è bello, ma per l'altra fa pena vedere un oratore eroe, creato apposta a fine di tuonare da una colonna il granito per la salvezza della patria, vederlo appoggiato ad un banco ministeriale e sentirlo squillare i tesori della sua voce in difesa di un Ministero d'agricoltura destinato a proteggere dubbiamente i pomidoro nazionali.

Eppure Cairoli con tutta la sua drammatica, fu non solo eroico, ma sagace.

Rispose allo Spaventa, che il Governo non aveva voluto abrogare di suo capo i decreti del 26 dicembre, per lasciarne la sentenza all'autorità sovrana del Parlamento; — che esso obbidiva all'opinione pubblica, alla dottrina degli uomini e dei corpi speciali più competenti, e all'esempio delle nazioni più civili, nel riproporre la ricostituzione del Ministero di agricoltura e commercio; — avvisò che i grandi interessi sociali, come quelli dell'agricoltura e del commercio, debbono trovare nel Governo una protezione e una direzione salutare, quando non vi incontrano una odiosa tirannia. (E la più bella protezione non sarebbe lasciarli in pace; non torturarli con le seccature; non togliere loro il sole, come faceva Alessandro a Diogene?)

Riguardo alla questione della legalità dei decreti 26 dicembre, il Cairoli la considerò quale una questione prettamente accademica, in cui era lecito a uomini della stessa parte il portare contrarie opinioni, però sempre con rispetto alla buona fede e alla dottrina degli avversarii speciali.

Ora in questa controversia dottrinale, il Gabinetto sta con coloro che non concedono al potere esecutivo la facoltà di sconvolgere per solo suo arbitrio i servizii pubblici organici; e l'oratore rileva come la giurisprudenza che conceda tale arbitrio al Governo sia la sola francese, in cui predomina lo spirito di accentramento, da cui ne giova guardarci.

Che se, concludeva il Cairoli, anche dovessimo riputare concessa a noi questa facoltà dallo stato attuale della nostra legislazione e giurisprudenza, ora bisognerebbe abrogarla come troppo eccessiva e pericolosa.

Il Cairoli parlò da par suo.

Altri però avrebbe forse anche desiderato che sorgesse qualche contadino a parlare così: — i decreti del 26 dicembre sono illegali e bisogna condannarli; — ma poichè il Ministero di agricoltura e commercio fu ammazzato illegalmente, chi per grazia di Dio! prendiamo un po' questa buona occasione per ammazzarlo legalmente, somministrandogli magari tutti i sacramenti che occorrano.

Alla parlata del Presidente del Consiglio seguì una battaglietta di ordini del giorno, alcuni dei quali feroci ed altri troppo miti; e Cairoli fece bene ad adottare il consiglio di pensarci su.

Partono stassera di qui molti deputati diretti alle feste di Ravenna e Russi in onore della gloriosa memoria di L. C. Farini.

Nella deputazione della Camera si desidera, direi, una scelta alla latina, cioè manca qualche membro del Consiglio provinciale di Novara di cui L. C. Farini era presidente.

Come forse già saprete, l'egregio Guala, rappresentante di Vercelli, si recherà a Ravenna onusto di una grossa ed elegante corona di alloro portante la scritta: *A Luigi Carlo Farini la città di Vercelli.*

Lo stesso Guala fu pregato di rappresentare a Ravenna, oltre al capoluogo del suo circondario, altresì *ufficialmente* il Comune di Saluggia, in cui l'eroe della festa aveva preso la sua stanza prediletta.

E *virtualmente* il suddetto Comune sarà rappresentato eziandio dall'on. Domenico Farini, il quale non è solo presidente della Camera dei Deputati del Regno d'Italia, ma è per di più consigliere comunale in quella stessa Saluggia di cui pure fu già consigliere il padre suo.

Un altro delegato speciale di Saluggia, onorato di un affettuoso incarico dalla Giunta municipale del suo paese natio, con suo grande rammarico non potrà partire per le feste, a cagione dei suoi doveri di

PIEMONTESE A ROMA.

II.

Il voto sulla legalità dei decreti 26 dicembre.

8 giugno.

La fu certamente una battaglia campale.

La notte, che è la così detta madre dei pensieri, aveva consigliato bene Cairoli. Il giorno innanzi egli aveva parlato chiaramente; aveva dichiarato che egli non era della scuola accademica, secondo cui il potere esecutivo può sconvolgere da sè i più importanti servizii pubblici; ma aveva parlato con una misura, un po' troppo delicata, inguantata, imperocchè Cairoli porta sempre i suoi inevitabili guanti neri; — non il partito Crispi-Depretis non voleva altro di meglio che profittare di questa blandizie cavalleresca dell'onorando Cairoli.

Il partito Crispi-Depretis non pensava mica a vincere, chè lo sapeva impossibile; voleva solo evitare le picchiate un po' troppo sonore; voleva evitare una notorietà di smacco. Perciò esso aveva convocato amici che partirono; aveva acquistato un po' di maggioranza benevola nella Commissione: aveva messo ad uscita tutte le risorse teatrali del venerando Depretis, e con tutto questo apparato di lavoflo voleva semplicemente ottenere che si desse ragione a Cairoli, senza che si desse torto marcio agli autori dei famosi decreti.

Era facile sdrucciolare nel bagno anodino di un voto, secondo cui, udite le spiegazioni del Ministero, si sarebbe passato senz'altro all'ordine del giorno.

Così non si sarebbe levato un ragno dal buco, si sarebbe perpetuato l'equivoco; e gli uomini che hanno per divisa non il nostro *frangar, non flectar*, ma il viceversa *flectar, non frangar*, avrebbero potuto lasciar passare la ventata, e poi rilevare presto il groppone.

Ma essi non riuscirono nel loro modesto intento, per quanti sforzi vi abbiano adoperati. Era universalmente sentito il bisogno di dare una severa lezione a quei signori ministri così colpevoli di licenze poetiche; i quali vennero al potere con una mania morbosa di illegalità; e non avevano ancora ben messo il sedere sul seggiolone, che già mettevano tutto a soqquadro e facevano strillare tutto il mondo conosciuto.

Quindi i voti di vivace riprovazione proposti per una parte dallo Spaventa, e per l'altra parte dal Bertani, colarono dalla opposte rive a fondersi nel voto proposto dal De Renzis, Comin, Cocco-Ortu, ecc., voto certamente meno vivace, ma non meno espressivo di quegli altri, secondo il quale voto « la Camera prende atto delle dichiarazioni del Ministero *approvandole, ed affermando i diritti del Parlamento passa*, ecc. »

La parola recisa del Minghetti si sposò alla nuova parola vieppiù recisa del Cairoli.

Intanto nel devastato campo di Crispi-Depretis gli ordini del giorno ambigui e capziosi fecero la fumata e diventarono l'ordine del giorno puro e semplice, che ebbe la precedenza di rito.

Ma quale scornacchiata in quest'ouore della precedenza!

Su 312 voti, 237 grassi no, 40 si magrissimi e 31 astenuti pieni di freddo.

Quindi la trionfale approvazione del voto De Renzis-Comin di fiducia ministeriale e riprovazione crispiniana; — 237 votanti (molti deputati avevano sentito un bisogno strettissimo di uscire a prender aria dopo la prima votazione) — 235 sì, 32 no e 20 astenuti.

Adunque si è affermata una grossa maggioranza ministeriale cairoliana, nella quale figurano Allievi ed Antonglni, Agostino Bertani e Domenico Berti, Bertolè-Viale e Bovio, i due Borelli,Ceresa, Pietro Delvecchio, Dossena, Favale, Garibaldi Menotti, Germanetti, Geymet, Guala, Lioy, Marasio, Mariotti, Marselli, Martini, Maurogonato, Minghetti e Mussi Giovanni, Nervo, Odiard, Petruccelli, Polti, Ricasoli, Ricotti, Saluzzo di Monterosso, i due Sanguinetti, Sella, Toscanelli, Trompeo, Visconti-Venosta, ecc.

.....La continuerete voi questa grande carta della maggioranza parlamentare, nella quale non manca certo il pregio della varietà.

Intanto è lecito il dire che è morta la Sinistra, ma bisogna pur confessare che è eziandio morta la Destra.

E la stella d'Italia si sarà mossa un'altra volta nella luce della Provvidenza, se, durando la più utile delle concordie, cioè quella che si fa nelle idee morali, si costituirà un grande partito onesto e liberale fra tutti gli uomini aborrenti dall'arbitrio e dai capricci individuali ed aventi per solo scopo il bene del paese e la devozione alla legge e alla sovranità nazionale.

UN PIEMONTESE A ROMA.

ESTERO

La sostituzione dell'Imperatore in Germania.

Il *Reichsanzeiger* dell'Impero tedesco del 6 giugno pubblica i seguenti documenti:

I.

Al Principe imperiale dell'Impero tedesco e Principe reale di Prussia.

Berlino, il 4 giugno 1878.

« Essendo, a motivo delle mie ferite, momentaneamente fuor di stato di dare le « firme necessarie, e dovendo, secondo il consiglio dei miei medici, per non compromettere la mia guarigione, astenermi da ogni « occupazione seria, vengo ad incaricare Vostra Altezza Imperiale e Reale, e figlio diletto, di sostituirmi, mentre durerà il mio « impedimento, nella direzione suprema degli affari del Governo.

« Invito per conseguenza V. A. I. e R., e « figlio diletto, a prendere le misure necessarie a questo riguardo. »

L'Imperatore non potendo firmare, in causa delle sue ferite, l'atto è controfirmato dal capo del Consiglio privato civile del Re, il Wilmowski, dal capo del Gabinetto privato militare del Re, d'Albedyll, e da tutti i ministri.

II.

Al Cancelliere dell'Impero.

Vi comunico qui inchiuso l'ordine che mi è stato dato da S. M. l'Imperatore e Re, incaricandovi di farlo pubblicare nel *Reichsanzeiger*, come pure il presente proclama:

« È mia ferma volontà di adempiere alla « sostituzione di cui mi ha incaricato S. M. « l'Imperatore e Re, e che ho accettata, osservando rigorosamente la Costituzione e le « leggi, secondo i principii che io ben conosco di S. M. l'Imperatore, mio padre e signore.

« Berlino, il 5 giugno 1878.

« *Firmato:* FEDERICO GUGLIELMO

« Principe imperiale. »

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 giugno reca:

1. **Un R. decreto** (n. 4397), del 23 maggio, che autorizza il comune di Villanova di di Casale Monferrato, ad assumere il nome di *Villanova Monferrato.*

2. **Un regio decreto** (n. 4389), del 12 maggio, che autorizza la vendita di alcuni beni dello Stato, descritti in apposita tabella.

ALTRO TERREMOTO IN PIEMONTE

Continuano le commozioni del suolo in questo nostro tratto di paese; cosa al certo insolita per noi.

Una nuova scossa di terremoto, forte assai che no, è stata sentita ieri sera in molti luoghi della vicina provincia di Cuneo, e nel circondario di Pinerolo. In giornata ho già ricevuto notizie dai seguenti luoghi:

Provincia di Cuneo: Cuneo, Fossano, Bra, Cherasco, Saluzzo.

Circondario di Pinerolo: Pinerolo, Macello.

Tutti gli egregi relatori convengono nell'assegnare le 11 ore e 30 minuti pom. per l'ora dell'avvenimento. Ne dissentono alquanto i seguenti: Fossano (11 ore 26 min.), Saluzzo (11 ore 28 min.), Pinerolo (11 ore 40 min.); ma tutti sanno quanto è difficile cogliere il momento esatto di questi fenomeni, ed avere orologi rigorosamente regolati.

Dovunque la scossa fu ondulatoria; solo a Saluzzo l'ondulazione sembrò finire con un brevissimo sussulto.

La direzione approssimata fu da est ad ovest, secondo gli Osservatori di Bra, Cherasco, Saluzzo e Macello, e più precisamente da NE a SO, secondo gli Osservatori di Cuneo e di Fossano; a Pinerolo fu indicata da NO a SE.

La durata del movimento (cosa assai difficile a ben determinarsi) fu diversa a seconda dei diversi Osservatori. Essa è compresa tra 2 secondi (Cherasco) e 6 secondi (Saluzzo); gli altri la fanno oscillare intorno ai quattro secondi.

In tutti i luoghi della provincia di Cuneo la commozione del suolo fu preceduta ed accompagnata da rombo più o meno prolungato. Nessun rumore viene annunziato da quelli posti nel circondario di Pinerolo.

In tutte le prime località la scossa ebbe forza di far suonare campanelli, di fare oscillare oggetti sospesi, e persino, come a Saluzzo, di fare scorrere mobili sul suolo.

Il degnissimo relatore di Saluzzo mi annunzia che, da notizie ricevute, risulta che un'altra scossa anche più forte si sarebbe sentita colà alle due ore dopo mezzanotte; e l'altro pure illustre signore, che mi scrive da Cherasco, si fa premura di avvertirmi che anche in quel luogo fu avvertito il terremoto del 1° corrente.

Qui a Moncalieri non ci accorgemmo di nulla, trovandoci noi ancora in piedi all'ora del fenomeno; solo il declinometro che fu osservato proprio alle 11 e mezzo, si mostrò agitato in senso verticale come suol fare in questi casi.

Altre notizie mi arriveranno senza fallo in seguito; ma non credo dover tardare a comunicarle subito quelle finora ricevute, che debbo alla premura delle egregie persone che vollero comunicarmele immediatamente ed alle quali perciò io rendo qui i più sentiti ringraziamenti.

Dall'Osservatorio di Moncalieri
8 giugno 1878.

P. F. DENZA.

Su questo argomento dall'illustre Padre Denza riceviamo adesso adosso il seguente telegramma particolare:

Moncalieri (Osservatorio), 9, ore 8,30: Notizie ricevute stamane da Ruata-Cesani presso Centallo, da Alba, Dronero, Cartignano, Demonte, Cavour, Paesana e Fallenera presso Asti confermano le notizie inviatele circa il terremoto in Piemonte. Una scossa fortissima fu sentita a Valmajra.

DENZA.

CRONACA

9 giugno.

Leva sui nati del 1858. — Togliamo la notizia dalle pubblicazioni dell'albo pretorio.

La leva sui nati nel 1858 dovrà, per legge, fornire un contingente di 65,000 uomini di 1ª categoria.

Conferenza dantesca. — Questa sera alle ore 8 1/2 il gondoliere veneziano sig. A. Maschio darà, al Circolo letterario scientifico *Dante Alighieri*, una conferenza sulla *Divina Commedia*.

Teatri. — BALBO. — Il nuovo ballo: *L'avventuriera di Parigi*, ha avuto ieri sera un'accoglienza molto dubbia e poco lusinghiera pel coreografo, il quale non è venuto agli *onori della ribalta* che una sola volta, dopo l'esecuzione del grazioso *passo a due* di carattere fra la distinta prima ballerina signora Adele Rossi ed il bravo mimo Burzio.

Il resto dei ballabili o delle scene mimiche è stato o zittito o disapprovato.

La messa del sogno del *conte Alfredo* coi *genii* travestiti da monachelle e la *tarantella* finale col *cancan*, sono addirittura insopportabili e si farebbe bene ad eliminarli.

Piacque molto il *passo a due serio* eseguito dalla infaticabile signora A. Rossi e dal solerte ballerino Trucco.

L'avventuriera era messa con discreta eleganza.

È proprio il caso di dire: non tutte le ciambelle riescono col buco.

Cronaca bianca. — *Beneficenza.* — La signora Maddalena Galbiati di Boslalo (Monza), morta il 30 maggio prossimo passato, lasciava a favore del Pio Istituto di Maternità e Ricovero pei bambini lattanti di Milano un legato di L. 3000.

— La *Gazzetta di Venezia* annunzia che anche in quest'anno il barone Raimondo Franchetti destinò la somma di lire 1000 a vantaggio dei bagni marini del Lido per i poveri scrofolosi di Venezia.

Cronaca nera. — *Assassinio premeditato.* — A STELLA, comune del circondario di Savona, venne perpetrato domenica scorsa un grave delitto.

Mentre un contadino nativo d'Alpicella e dimorante a Santa Giustina (frazione di Stella) tornava alla propria casa con un carico di legna sulle spalle, giunto presso il santuario della Madonna del Salto ricevette una fucilata nel petto, che lo stese a terra cadavere.

L'assassino, a quanto pare, erasi appostato dietro un cespuglio e colà attese al varco la sua vittima.

Avvertiti, accorsero prontamente sul luogo il Pretore e i R. Carabinieri di Varazze, e fatte le prime indagini, fu ordinato ed eseguito l'arresto di certo M. contadino di Alpicella, come sospetto autore del gravissimo reato. Contro il M. l'ucciso aveva tempo fa sporto querela per pascolo abusivo nei suoi terreni.

L'assassinato, volgarmente conosciuto col nome di *Biondino*, era vedovo e padre di quattro ragazzi in tenera età.

*** *Il furto alla stazione di* CEVA. — La cassa rubata alla stazione ferroviaria di Ceva fu trovata a poca distanza da Mondovì dai carabinieri reali, coll'intiera somma di lire 15,000. Pare che i ladri non abbiano potuto scassinarla: intanto la giustizia procede per iscoprire gli autori del furto.

*** **A Torino.**

Ancora un gabbato! — Col convoglio delle 11,55 antim. giungeva ieri da Milano certo B. Gio. diretto a Lione. In vagone avea fatto conoscenza di un tale, elegantemente vestito, che diceva essere avvocato a St-Étienne. Scesi allo scalo di via Cernaia, si recarono a pranzare assieme alla trattoria di *Masserano* e quindi a passeggiare verso piazza d'Armi. Sul corso Vinzaglio incontrarono uno sconosciuto all'apparenza operaio che portava una tasca da viaggio e che li richiese d'indicargli un cambiavalute per cangiar tanti marenghi in biglietti.

Dopo lungo ciarlare e bere e la ripetuta lustra del far correre qualche pezza d'oro, il B., eccitato dal suo compagno di viaggio, si esibì a far egli stesso il cambio sino alla concorrenza di 230 lire.

Il finto scemo accettò, ritirò i biglietti e consegnò la borsa; avviaronsi poi verso città per sapere da un cambiavalute l'importare dell'aggio.

Sull'angolo del corso Principe Amedeo entrò nella bottega d'un tabaccaio a comprar sigari: quando ne uscì i suoi due compagni erano scomparsi. Allora, ma troppo tardi, verificò il contenuto della borsa, e vi trovò una pezza da 20 lire ed otto lire in tanti soldi.

Ripartì immediatamente per Milano.

*** *Botte da... storpio.* — Un mendicante storpio fu arrestato ieri in via Casale perchè con una gruccia spietatamente picchiava una donna che teneva fra le braccia un bambino di pochi mesi.

*** *Sequestri.* — Stamane ad un oste di Borgo San Salvario furono sequestrati da 65 a 70 chilogr. di carne cavallina macellata fuor dell'ammazzatoio, anzi nella retrobottega dell'osteria stessa.

*** *Palle e birilli.* — Ieri sera, verso le 11, un giovinetto d'anni 16, certo C. A., venne arrestato dalle guardie di P. S. mentre asportava tre palle da bigliardo e 13 birilli di avorio, rubati poco prima nel *Caffè delle Provincie* in via S. Tommaso.

*** *Dieci miriagrammi di tubi.* — Sconosciuti ladri, penetrati ieri l'altro a notte, mediante scassinamento, nella casa del signor S. G., in via S. Quintino (vecchia Piazza d'Armi), rubarono 10 miriagrammi di tubi di piombo per l'acqua potabile, 15 chiavette e 5 pacchi di chiodi (punte inglesi) del complessivo valore di L. 180.

*** *Anche dal balcone!* — Certo D. B. depose ieri sul balcone della propria casa un materasso, una giacca e due paia pantaloni. Tornato per ritirarli, si accorse che alcuno sconosciuto se li aveva già caricati sulle spalle e fuggiva a passo di corsa. Il D. volle inseguire il ladro, ma non lo raggiunse.

*** *Ventuna lire sparite.* — Ieri certo N. M., abitante all'*Aurora*, essendosi recato a casa sua per riprendere L. 21 che aveva deposte in un cofanetto, ebbe la poco gradita sorpresa di non trovarle più.

Un ladro probabilmente lo aveva preceduto e se le era appropriate.

*** *Biglietti falsi da L. 1000.* — Ieri venne arrestato dalle guardie di P. S. un individuo mentre tentava di cambiare in un negozio un biglietto di banca falso da L. 1000.

All'erta dunque!

*** *Arrestati:* 4 per oziosità e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 8 *giugno.*

Morti. — Carnino Pietro, d'anni 16, di Torino — Armellini Pietro, id. 60, di Abbiategrasso — Gallamo Catterina nata Musso, id. 71, di Torino — Risone Catterina, id. 33, di Torino — Dunassi Rosa nata Cogliori, id. 61, di Moncalieri — Torta Maddalena nata Didier, id. 72, di Bousson — Gagna Antonio, id. 42, di Narzole, scrivano — Cavallo Elisabetta nata Demagistri, id. 35, di Savigliano — Domenino Biagio, id. 70, di Santena (Chieri) — Più 8 minori d'anni 7. — *Totale* 17, *cioè a domicilio* 13, *negli ospedali* 4.

Nascite 14, maschi 12, femmine 26.

Matrimoni celebrati 8.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

8 giugno 1878.

Ora	Altezza barom. ridotta a 0° in millim.	Temp. centigr. al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosf.
9 a.	739,2	+15,8	9,1	66	14° 23'	N E d.	n. p. n.
12 m.	737,6	+18,3	8,6	55	14° 22'	N E d.	n. ser.
3 p.	742,2	+20,3	8,3	46	14° 20'	N E d.	n. ser.
6 p.	740 9	+22,0	8,8	44	14° 23'	N d.	q. ser.
9 p.	740,0	+21,7	10,2	52	14° 25'	N d.	n ser.
9 p	740,4	+20,6	11 0	59	14° 25'	calma	coper.

Temperatura estrema ai { Minima + 15,4
Nord in gradi centesimali { Massima + 23,2

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 9 giugno + 15,9.

Bullettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 10 giugno 1878.
Nascere del **SOLE**, 4 34 — Passaggio al meridiano, 0 18 — Tramonto, 8 3.
Nascere della **LUNA**, — 3 14 sera. Passaggio al meridiano, 8 28 sera. — Tramonto, 1 10 matt. Giorno della Luna 10.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 7 giugno 1878 (ore 1 pom.):

Venti nel primo e quarto quadrante freschi in alcuni punti dell'Adriatico, a Portomaurizio, a Livorno, a Capri, a Messina ed a Portoempedocle: forti presso il Gargano ed a Palascia (Otranto). Adriatico qua e là agitato. Mediterraneo mosso. Cielo nuvoloso soltanto in alcuni paesi dell'Italia meridionale. Barometro salito gradatamente da 1 a 6 mm. dal sud al nord d'Italia. Probabilità di tempo buono nella maggior parte d'Italia con venti moderati delle regioni settentrionali; qualche burrasca nel sud.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 6 giugno.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Genova	20.6	16.8	Roma	27.7	16.2
Venezia	25.1	15.9	Firenze	28.0	15.0
Napoli	26.2	16.8	Parma	23.2	17.5
Torino	27.0	16.8	Milano	29.1	17.8
Livorno	27.8	14.8	Bologna	32.0	19.8

CORRIERE DELLA SERA

8 giugno.

NOTIZIE DA ROMA.

7 giugno.

Cairoli al Congresso di Berlino. — Nel Consiglio dei ministri fu deliberato che l'onorevole Cairoli abbia a recarsi a Berlino soltanto nel caso che la sua presenza sia necessaria per decidere questioni interessanti tutto lo Stato, e per le quali fosse insufficiente il solo voto del ministro degli affari esteri onorevole Corti.

— *Spesa pel trasferimento della capitale.* — La Commissione incaricata di riferire sulla spesa per il trasferimento della capitale a Roma ha nominato relatore l'onorevole Bonelli, deputato di Savona.

— *Elezioni amministrative di Roma.* — Una riunione di rappresentanti di tutti i partiti, indetta per provvedere alle prossime elezioni amministrative, deliberò la nomina di una Commissione di 50 membri per formare una lista concordata contro la lista clericale.

— *Cose del Vaticano.* — Il Papa ricevette l'ufficialità dell'antico esercito pontificio. Essa gli venne presentata dal generale Kanzler.

— Il principe Don Carlo Barberini, duca di Castel Vecchio, capitano comandante il corpo delle guardie nobili pontificie, ha chiesto ed ottenuto, per motivi di salute, di essere esonerato dal suo ufficio.

Con biglietto della Segreteria di Stato del 23 p. p. è stato nominato al grado di comandante il principe Don Emilio Altieri, già capitano nello stesso corpo.

— *Notizie dell'Imperatore di Germania.* — Il Principe imperiale di Germania telegrafa al re Umberto giornalmente le notizie sulla salute dell'Imperatore accompagnandole con affettuose espressioni d'amicizia.

— *Trattato di commercio coll'Austria.* — Il comm. Axerio, attualmente a Parigi, si recherà prossimamente a Vienna per riprendere, coi rappresentanti del Governo austro-ungarico, i negoziati per la conclusione del trattato di commercio.

— *Boschi sottoposti al vincolo forestale.* — Il Ministro dell'interno ha riconosciuta e sancita la massima che i proprietari dei boschi sottoposti al vincolo forestale non possono essere obbligati a concorrere nella spesa pel mantenimento del personale di custodia. Le spese di custodia dei boschi vincolati vanno per 2/3 a carico dei Comuni, sul territorio dei quali si stende il bosco, e per l'altro terzo a carico della Provincia. Il proprietario del bosco però potrà sempre, quando lo creda di suo utile, destinare anche agenti proprii e di sua fiducia alla custodia del bosco.

I giurati italiani all'Esposizione di Parigi.

Furono nominati i giurati italiani per l'Esposizione internazionale di Parigi.

Essi sono 87 di cui 27 titolari e 10 supplenti. Oltre la metà sono i medesimi giurati scelti per l'Esposizione di Vienna nel 1873; tra i nuovi nominati vi sono Pagliano e Vertunni per la *pittura;* Monteverde per la *scultura;* Sambuy pei *vini;* Froio per i *liquori;* De Cesare per gli *olii* e *commestibili;* Bertani pei *prodotti farmaceutici;* Brin pella *marina;* Miraglia per l'*agricoltura;* Raccagni, addetto militare all'ambasciata di Parigi per la *guerra;* Luzzatti e Martini per l'*istruzione pubblica;* Angeloni per le *lane;* Finocchietti pei *mobili;* Betocchi pel *genio civile;* e finalmente Deluca per la *chimica.*

CORRIERE DEL MATTINO

9 giugno.

NOTIZIE DA ROMA.

8 giugno.

L'inchiesta ferroviaria. — Il Ministero rispose al quesito della Commissione per l'inchiesta ferroviaria, parafrasando l'articolo primo, dicendo di proporre l'inchiesta per attuare una forma di esercizio sociale, senza limitare gli elementi di studio alla Commissione.

— *La legge sul divorzio.* — La Commissione per la legge sul divorzio è rimasta composta degli onorevoli Crispi, Ferracciu, Colombini, Morgano, Umana, Melchiorre, Cimini, Morelli e Licy.

— *Il cardinale Guibert a Roma.* — Il cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi, giunto testè a Roma, è stato ricevuto dal Papa.

— *L'Agro romano.* — La Commissione eletta dagli Uffici della Camera a riferire intorno al progetto di bonificamento dell'Agro romano, proposto dal senatore Salvagnoli e già approvato dalla Camera vitalizia, si è costituita, nominando l'onorevole G. B. Pericoli presidente, e l'onorevole Ranzi segretario.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Berlino, 7 (sera). — L'Imperatore dormì tranquillamente dopo mezzodì. L'appetito non è aumentato. L'anniversario della morte di suo padre gli produsse tristezza e debolezza.

Berlino, 8. — L'Imperatore ha dormito, eccettuato una breve interruzione. La febbre cessata; nessun dolore.

Bukarest, 8. — Bratiano, conservando la presidenza del Consiglio, venne nominato ministro dei lavori pubblici, e Rossetti, presidente della Camera, venne nominato ministro dell'interno.

Del mattino.

Berlino, 8. — Il Consiglio federale voterà infallibilmente lo scioglimento del Reichstag. Le nuove elezioni probabilmente si faranno alla fine di luglio. Intanto il Consiglio federale deliberarà i progetti e le misure contro i socialisti. Riguardo alla politica economica, gli ordini amministrativi si riferiscono alla esecuzione delle leggi esistenti, specialmente quella riguardante il cambiamento di domicilio. La popolazione aiuta attivamente dappertutto la Polizia nel ricercare i socialisti, e denunzia le persone colpevoli di lesa Maestà. Oggi furono pronunciate otto condanne per lesa Maestà.

Costantinopoli, 8. — Caratheodori, greco, venne nominato ministro dei lavori pubblici col grado di muschir. Egli andrà a Berlino come primo plenipotenziario della Turchia, accompagnato da Mehemet Alì e Sadullah effendi.

Said pascià venne nominato governatore d'Angora.

Londra, 8. — Il *Times* dice che trattasi di proporre Halim pascià a successore del Kedivè.

Il *Times* pubblica una nuova lettera di Halim pascià in data di Costantinopoli, nella quale egli fa le più liberali promesse in caso diventasse Kedivè.

Versailles, 8. — *Senato.* — Delsol interpella circa la data delle elezioni per rinnovare un terzo del Senato.

Dufaure dichiara che il Governo fisserà sotto la sua responsabilità la data delle elezioni, e ricusa di rispondere alla domanda di Delsol.

Brun propone un ordine del giorno nel senso della domanda di Delsol.

Dufaure lo respinge.

Il Senato approva l'ordine del giorno puro e semplice.

Parigi, 8. — Magne, ex-ministro delle finanze, è morto.

Il senatore Tullo Massarani venne nominato presidente del primo gruppo delle opere d'arte del Giurì dell'Esposizione; il pittore Meissonier vice-presidente.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROMA, 8, ore 3,25. — *Camera dei Deputati.* — Aprendosi la seduta, l'onorevole Cairoli notifica che il Governo ricevette dal Governo germanico l'invito al Congresso di Berlino, insieme cogli altri Governi firmatari dei trattati del 1856 e del 1871.

Egli disse che il Governo italiano ha delegato a rappresentarlo il conte Corti, ministro degli affari esteri, e il conte di Launay, attuale ambasciatore italiano presso la Corte prussiana, e che durante l'assenza del conte Corti egli assumerà l'*interim* degli affari esteri.

— Viene poi comunicata una lettera dell'on. Monzani, colla quale rinuncia all'ufficio di commissario per l'inchiesta sulle condizioni del Comune di Firenze.

In conseguenza di questo rifiuto domani si procederà ad una nuova elezione.

— Si prosegue poscia la discussione sull'articolo 1° del progetto di legge per la ricostituzione del Ministero d'agricoltura e commercio, articolo che dà argomento a controversie circa le attribuzioni che si debbono affidare al Ministero da ricostituirsi.

Prendono parte alla discussione gli onorevoli Sorrentino, Crispi, Ferrara, Cairoli e Luzzatti.

Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani.

L'art. 2°, che dà al Governo la facoltà di riunire in un solo bilancio per questo Ministero i fondi ora stanziati nei bilanci dei varii Ministeri, è pure approvato, dopo le obbiezioni di Sella e Maurogònato, a cui rispondono Crispi, Cairoli e Seismit-Doda.

Si annunziano tre interrogazioni al Presidente del Consiglio: di Ercole sulle determinazioni che il Governo intende prendere di fronte alla deliberazione dell'Assemblea francese circa il trattato di commercio; di Luzzatti circa la politica commerciale del Governo, dopo la reiezione del trattato di commercio da parte dell'Assemblea francese; di Lualdi intorno i propositi del Governo relativamente alle modificazioni ora necessarie della tariffa doganale generale, da attuarsi col 1° del prossimo luglio.

Il Presidente del Consiglio dice che risponderà sabato della prossima settimana.

Zanardelli quindi, riferendosi alla domanda rivoltagli ieri da Licy, afferma Malta e le sue dipendenze essere incolumi da ogni malattia epidemica, ed esserne pure incolumi le truppe indiane, che solamente durante il viaggio ebbero qualche caso, che non rinnovossi.

Approvasi, dopo lunga controversia e proposte diverse di Seismit-Doda, Sella, Morana, Spaventa, Crispi, Nervo e Mantellini, l'articolo ultimo della legge, inteso ad obbligare il Governo a presentare, col bilancio del prima previsione pel 1879, un progetto di legge di ordinamento delle Amministrazioni centrali e loro attribuzioni.

Il progetto di legge è infine approvato con 173 voti favorevoli e 45 contrarii.

Nella votazione che ebbe luogo ieri alla Camera sopra la risoluzione proposta dall'on. De Renzis, accettata dal Ministero e così concepita: « La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero, affermanti i diritti del Parlamento, passa all'ordine del giorno, » diedero voto contrario ad esso gli onorevoli Ercole, Meardi e Pisavini.

Si dichiararono invece favorevoli all'ordine del giorno De Renzis gli onorevoli: Arnulfi, Balegno, Berti, Bertolè Viale, Biancheri, Borelli Bartolomeo, Borelli Gian Battista, Borgnini, Boselli, Castagnola, Celesia, Ceresa, Compans di Brichanteau, Davico, Delvecchio, Dossena, Farina, Favale, Gentinetta, Germanetti, Geymet, Guala, Leardi, Mancardi, Marazio, Martinotti, Molfino, Morini, Nervo, Odiard, Perazzi, Plebano, Pedestà, Riberi, Ricotti, Roberti, Saluzzo, Sanguinetti Adolfo, Sanguinetti G. Battista, Sella, Sorazzi e Trompeo.

Erano assenti gli onorevoli Allione, Cavallini, Chiaves, Colombini, Di Masino, Davicini, Di Sambuy, Ferrati, Frescot, Lanza, Massa, Mongini, Raggio, Spantigati, Sperino, Vayra e Villa.

TRIESTE, 8. — *Serajevo.* — In tutti i distretti della Bosnia e dell'Erzegovina circola una petizione alle potenze contro l'annessione delle due provincie a qualsiasi potenza.

È positivo che il governatore turco, se non è egli stesso l'estensore del testo della petizione, ha dato ordine ai funzionari di far pressione per raccogliere molte firme.

Atene. — Delijannis, ministro degli affari esteri, accompagnato dal suo segretario e da un caposezione del Ministero degli esteri, è partito per Trieste d'onde si recherà a Berlino.

Credesi che l'Inghilterra domanderà che la Grecia, nella sua qualità di potenza libera ed interessata, sia ammessa al Congresso.

Gli insorti di Candia cacciarono i Turchi dalle posizioni fortificate della costa.

Berlino. — Ieri l'Imperatore ha dormito alquanto.

L'inappetenza continua.

Il dott. Einmarsch, di Kiel, ha estratto altri pallini dalla coscia destra.

Ricorrendo ieri l'anniversario della morte di suo padre Federico Guglielmo III (morto il 7 giugno 1840), l'Imperatore era assai prostrato.

PARIGI, 8, ore 4,52. — Dufaure, presidente del Consiglio dei ministri e ministro guardasigilli, assumerà l'*interim* del Ministero degli esteri durante l'assenza di Waddington che si reca a Berlino per assistere al Congresso.

— Corre voce che oggi stesso verranno prorogate le Camere, dichiarandosi chiusa la presente sessione.

— Furono arrestate a Berlino quattro persone che frequentavano Nobiling, e che pare siano suoi complici.

ROMA, 8, ore 4,20. — L'on. Della Rocca, segretario generale del Ministero di grazia e giustizia, che nella votazione fattasi ieri alla Camera sull'ordine del giorno De Renzis si astenne dal voto, rassegnò le sue dimissioni.

— Fece pessima impressione il discorso pronunciato dal Papa Leone XIII ricevendo gli ufficiali dell'ex-esercito pontificio, guidati dal generale Kanzler.

— Il *Popolo Romano* pubblica il testamento del compianto Padre Secchi.

In esso è fatta preghiera al Governo di re Umberto che il servizio dell'Osservatorio sia lasciato, come per lo passato, ai chierici esteri.

— Produsse gravissima impressione nei circoli parlamentari, nei quali si nota una certa effervescenza, la notizia che l'Assemblea francese respinse il trattato di commercio stipulato colla Francia, deliberando di riaprire nuovi negoziati.

— Molti chiedono che alla deliberazione presa dall'Assemblea di Versailles si risponda coll'applicazione delle tariffe generali da porsi in vigore al 1° del prossimo luglio.

Del mattino.

ROMA, 9, ore 9. — Il *Fanfulla* assicura che il Papa ha dato le disposizioni necessarie per lasciar Roma dopo la festa di S. Pietro.

Si dubita però, sempre secondo lo stesso giornale, che influenze contrarie lo tengano prigioniero, cospirando così contro la sua stessa salute di esistenza.

— L'*Opinione* rettifica le parole scritte dall'on. Sella all'on. Cairoli dopo il discorso dell'on. Spaventa e inesattamente telegrafate alla *Perseveranza*. Il Sella in quell'occasione scrisse a Cairoli: « Ecco l'uomo che il vostro partito spinse sull'orlo della miseria. Vero è che i Borboni lo avevano condannato alla galera (*). »

PARIGI, 9, ore 9,40. — Le notizie da Berlino, pervenute all'ambasciata tedesca alle ore otto di stamane, recano che l'infiammazione del braccio dell'Imperatore diminuisce.

L'augusto malato resta sempre quasi seduto, perchè si teme che la posizione orizzontale produca la pneumonia spostatica e l'ingorgo infiammatorio dei polmoni per arresto nella circolazione del sangue.

— Il Governo imperiale ha vietato il Congresso socialista di Gotha.

VIENNA, 9, ore 10,15. — È dichiarata chiusa la presente sessione della Delegazione ungherese.

— La *Politische Correspondenz* ha da Atene che Delijannis, ministro degli esteri, parte per Vienna, d'onde si recherà a Berlino.

Egli sarà coadiuvato a Berlino dal ministro plenipotenziario greco R. Rangabè.

— Karatheodori-effendi, *mutesciar* (sotto-segretario di Stato) al Ministero degli affari esteri, è nominato *muscir* (ministro di Stato), e rappresenterà la Turchia al Congresso, unitamente al generale Mehemet-Alì (tedesco) ed a Sadullah-bey, ambasciatore a Berlino.

— È smentito in via ufficiosa che si proceda o si intenda procedere alla mobilizzazione delle forze marittime dell'Austria.

Assicurasi pure che l'Austria è contraria all'adozione di misure internazionali contro i socialisti.

(*) Alla *Perseveranza* il fatto di cui parla il nostro corrispondente, era stato telegrafato nel modo seguente:

« Dopo il discorso dell'onor. Spaventa sul Ministero d'agricoltura e commercio, furono scambiate lettere tra gli onorevoli Sella e Cairoli.

« Sella scrisse: Hai udito il discorso dell'on. Spaventa? Che liberale! E dire che costui mendica il pane! »

« Cairoli rispose: Ho pensato per Spaventa prima del suo discorso. Io rispetto i martiri liberali, e avrei provveduto, se non avessi sospettato un rifiuto. Provvederò. »

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI

PARIGI (sera), 8 giugno — 7 — 8

FARINE	3 marc. pel corr. (*)	L.	65 75	68 25
»	» per lug. e agosto	»	64 75	68 —
»	» 7bre e 8bre	»	64 25	65 25
»	» pei 3 mesi da 7bre	»	62 25	63 —
GOGHERI	saccarino 88/92 (*)	»	57 50	57 50
»	» 7/9	»	63 50	63 50
»	bianco 3	»	66 50	66 50
»	raffinato scelto	»	144 —	144 —

LIVERPOOL, 8 giugno (sera).
Festa.

HAVRE, 8 giugno (sera).
COTONI — Vendite balle 7000.
Mercato fermo, con buona ricerca regolare.
CAFFÈ — Venduti sac. 3510.
Mercato debole.

MARSIGLIA, 8 giugno (sera).
FRUMENTI — Importazione ett. 211,921
» — Vendite » 19,905
Mercato pesante.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 ch., tela pard.
(*) Per 100 chil. netti, tela compresa.

FIRENZE,	7	8
Rendita 5 0/0	82 72 5	82 75
Rendita dal 1° gennaio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 81	21 80 5
Londra lettera	27 16	27 16
Cambio su Parigi	108 80	108 60
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	2035 —	2060 —
Azioni Ferrovie Meridionali	352 —	355 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	679 —	680 50
PARIGI,	7	8
3 p. 0/0 Francese	76 —	75 97
5 p. 0/0 Id.	111 57	111 52
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	76 10	76 —
Ferrovie Lombardo-Venete	161 —	160 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	— —	240 —
Azioni Ferrovie Romane	75 —	75 —
Obbligazioni Lombarde	244 —	244 —
Obbligazioni Romane	265 —	264 —
Cambio su Londra	25 13 5	25 13
Cambio sull'Italia	5 3/8	5 3/8
Consolidati Inglesi	96 1/16	96 1/16
VIENNA,	7	8
Mobiliare	230 50	231 50
Lombarde	75 —	76 —
Banca Anglo-Austriaca	104 —	105 20
Austriache	262 —	261 75
Banca Nazionale	818 —	819 —
Napoleoni d'oro	9 47 5	9 45
Argento in banconote	103 70	103 50
Cambio su Parigi	47 15	47 10
Cambio su Londra	118 60	118 40
Rendita Austriaca	66 35	66 50
Rendita in carta	63 85	63 95
Unionbank	63 35	63 —
Rendita Austriaca nuova	74 45	75 40
LONDRA,	7	8
Consolidato inglese	96 1/16	96 1/16
Rendita Italiana	75 1/2	75 5/8
Spagnuolo	14 1/8	14 —
Turco	14 —	14 3/16
Egiziano del 1868	48 5/8	49 3/8
Egiziano del 1873	45 3/4	45 3/4
BERLINO,	7	8
Austriache	447 50	448 50
Lombarde	129 —	129 —
Mobiliare	393 —	397 50
Rendita Italiana	74 60	74 60

BORSA DI GENOVA. — 8 giugno

Rendita Italiana	82 70 a. — 82 77 f.m.
Azioni Banca Nazionale	2076 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano	692 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	356 — con.
Francia lettera 108 50 — denaro 108 35.	
Londra vista 27 33 — denaro 27 29	
Marenghi da 21 75 a 21 76 — Sconto 5 0/0.	

BORSA DI MILANO. — 8 giugno.

Rendita Italiana f. m.	82 70
Oro	21 80

BORSINO.

Torino, 8 giugno (ore 5 pom.).

Oggi Borsa a Parigi insignificante per quanto sostenuta sui prezzi di ieri. Di notizie politiche si è assolutamente privi, se si accettino sempre la solita storia del Congresso pel 13 corrente.

La salute dell'Imperatore, a quanto dicono, va migliorando, e quanto prima si possono dire svaniti ogni sorta di timori per la guarigione.

I primi corsi a 76 10 pel 3 0/0; 111 62 il 5 0/0 e 76 10 l'Italiano. La chiusura a 73 97 il 3 0/0; 111 52 il 5 0/0 e 76 l'Italiano, senza corsi intermedii. Ciò significa che anche là vi è una mancanza assoluta di affari, e questo si spiega coi corsi attuali che si ritengono troppo alti per lasciar margine a transazioni.

Da atti fecesi per la Rendita a contanti da 82 45 a 82 50; per fine mese da 82 60 a 82 70.

Azioni Mobiliare da 689 a 690.
Banco-Sconto da 299 50 a 300 50.
Banca Subalpina da 318 75 a 320 25.
Oro da 21 67 a 21 70.
Francia da 108 a 108 25.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

(*Dispacci telegrafici*)

Mercato dei bozzoli del 9 giugno 1878.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Crema	36 34	33 32	31 30	320
Firenze	43 45	44 34	— —	38
Guastalla	40 46	35 40	11 15	220
Ivrea	42 —	36 —	— —	100
Mantova	50 41	35 30	— —	2400
Novi Ligure	45 50	38 42	34 36	87
Parma	43 54	43 47	18 37	2600
Scandiano	— —	43 30	— —	15
Stradella	42 50	33 39	28 32	100
Tortona	40 52	35 31	— —	35
Voghera	44 54	37 43	29 36	400

Rinvenimenti.

Trovansi in consegna presso l'ufficio di Polizia municipale li seguenti oggetti che verranno rimessi a chi darà le necessarie indicazioni:

1. Un anello d'oro;
2. Due braccialetti d'argento;
3. Una cappellina da ragazza;
4. Un fazzoletto di seta;
5. Un ventaglio;
6. Una medaglia d'argento ad uso di scuola;
7. Pacco contenente alcuni effetti in lana da donna;
8. Un ombrellino di seta.

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino. — Deposito generale di tutti i preparati di *catrame* (goudron), capsule *Guyot e Guillot.* — **Elaina** acqua-catrame L. 1 50 — **Pastiglie** *goudron di Norvegia* di L. 1, e da cent. 80. — **Sciroppo** di *catrame* con *codeina* L. 1 50. 1546.

Lorenzo Ferro ha trasferto il suo Banco di Cambio in via Doragrossa, 14 (Palazzo di Città). (2157)

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anelli.** (1789)

Cent. 25 per linea e spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tesio, Galleria Geisser, 3; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue de Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Nicoud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea e spazio di linea

DA AFFITTARE

pel 1° luglio

alloggio terreno di 7 camere e camerino, vista a mezzogiorno, cantina, acqua potabile. Via Boucheron, N. 4. 2187

DA AFFITTARE

in Pollone presso Biella

due case di campagna, di cui una divisibile in due alloggi, decentemente arredate, con rimessa e scuderia ed uso del giardino. Dirigersi ivi al geom. Bocca Francesco ed in Torino da Bilotti, via Corte d'Appello, N. 4. 2180

Rivara Canavese

Alloggi di campagna con giardino, da affittare. — Dirigersi ivi da Giuseppe Mosso. 2179

UNE DAME VEUVE

de 45 ans, libre, d'une famille très-distinguée avec références solides, désire se placer comme dame de compagnie, ou à la regence d'un ménage. Elle est disposée a voyager et connaît très-bien l'italien et le français. S'adresser chez M. MANZONI et C., rue de la Sala, 14, Milan. 2184

Cavallerleone

Circondario di Saluzzo.

Piazza vacante di maestro di 1ª e 2ª elementare, coll'annuo stipendio di L. 700 ed alloggio gratuito.

Presentare le domande al sindaco fra tutto agosto prossimo, coi documenti necessari. 2096

SERVIETTE magiche.

Ultima, economica e comoda invenzione per pulire senza fatica ed in pochissimo tempo gli oggetti in oro, argento, Cristophle, Roulx, alpaca, platino, metallo inglese e simili. Questi ridiventano immediatamente lucidi e puliti come nuovi dopo fregati colla serviettamagica. Caduna L. 1 25 e L. 3 il pacco di 3. SERVIETTE MAGICHE DOPPIE per pulire gli oggetti in acciaio, rame, ottone, ferro lucido e simili. Caduna L. 2. — Presso C. **Manfredi**, Torino, via Finanze, 3 e 5. 872

CERRI G.

colloca persone di sesso femminile a servizio.

Via San Lazzaro, 40, primo uscio a sinistra. 2190

CONTRO L'OBESITÀ

Si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle **Pillole del dottor Bilaudel**, preparate da *A. Damerval*, farm. chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg St-Martin; 2. L. 5 50. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Damerval* in blu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C. Milano. Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1149

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 27 giugno 1878, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'impresa delle opere e provviste occorrenti per la costruzione di un *acquedotto lungo il corso del Valentino e di acquedotti minori nel borgo S. Salvatore ed opere accessorie*, il cui importo è calcolato in L. 100,000 circa; e seguirà il deliberamento a favore di chi avrà fatto maggior diminuzione d'un tanto per cento sui relativi prezzi, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda sigillata.

I capitoli delle condizioni, gli elenchi dei prezzi ed i disegni sono visibili nel civico Ufficio d'arte. 2207

TOSSE ASININA

Guarita prontamente coll'uso del **Sciroppo del Dott. Reynold**, da più anni esperimentato sempre con felice successo. La boccetta lire 1 60. — Torino, **farmacia Cerruti**, via Po, num. 20. 1895

AVVISO

Vendita in fini di Carignano regione Brassi, a partito privato, di cascina di ettari 27,06, composta di prati e campi con fabbricato civile e rustico, propria degli eredi Gossi.

Il termine utile per tali offerte è fissato a tutto il 15 p. v. giugno, ed esse si ricevono in Torino dal sig. avvocato cav. Alfonso Badini-Confalonieri, via Doragrossa, N. 19, ed in Carmagnola dal signor farmacista Felice Baravalle. 2166

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAYRE 1868

EAU DES FÉES

L'unica ricompensa all'Esposizione del 1867

Grande Diploma di Merito a Vienna 1873.

Senza rivale per ricciolare e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

CREMA E POLVERE DELLE FATE

Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

Mme SARAH FÉLIX

45, Rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C. 1938

SOCIETA' ANONIMA

DELLA FERROVIA SANTHIA'-BIELLA

AVVISO AGLI AZIONISTI

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato che il pagamento del dividendo dell'Esercizio 1877, stato approvato dall'Adunanza Generale degli Azionisti delli 5 giugno corrente in L. 11 50 per caduna Azione abbia luogo a cominciare dal giorno di martedì 11 corrente giugno.

Il pagamento è fatto all'Ufficio della Direzione in via Accademia Albertina, N. 8, nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ciascuna settimana, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

I titoli d'azione devono essere depositati due giorni prima del pagamento.

Torino, 6 giugno 1878.

2189 **La Direzione.**

ALASSIO

L'Hôtel di Londra, a 3 minuti dalla Stazione, situato sulla spiaggia del mare, offre tutti i necessari comodi per prendere i bagni di mare, e pensione a L. 7 e 8.

Si affittano anche appartamenti separati.

Per maggiori schiarimenti i signori bagnanti dirigansi all'albergatore Antonio Semeghini. 2187

OCCASIONE FAVOREVOLE

MACCHINE DA CUCIRE

Della rinominata fabbrica POLLACH e SCHEMIDT di Amburgo.

Le migliori, più utili e meno faticose che si conoscano per uso di famiglie, per confezionatura di biancheria, *Sarta da donna, industrie*, ecc., e ricchissima d'accessori i più perfetti, con i quali non occorre più imbastire e tutti gli ultimi perfezionamenti.

Complete per L. 160, 180 e 200, secondo il mobile più di lusso.

Dette macchine si garantiscono illimitatamente per qualità, bontà e provenienza.

Contro l'importo in vaglia postale, si spedisce franco d'imballaggio.

Vendita nell'antico negozio di macchine da cucire di tutti i sistemi di **A. ROUX**, piazza Fontane Morose, 18, Genova. 2159

FOSFATO DI FERRO

di LERAS, Farmacista, dottore in scienze

Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il **Fosfato di Ferro**, perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. « I pallidi colori, « i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le convalescenze difficile, « le perdite bianche e l'irregolarità di mestruazione, l'età critica nelle Donne, « le febbri perniciose, l'impoverimento del sangue, i temperamenti linfatici » sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto come il conservatore per eccellenza della sanità, e dichiarato negli Ospedali e dalle Academie superiore a tutti i ferruginosi conosciuti poichè è il solo che convenga agli stomachi delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo che non annerisca i denti.

Si vende presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e nelle primarie farmacie. 1853

Acque Minerali Acidulo-Ferruginose, Alcaline, Gazose di

STA CATERINA

IN VAL FURVA — SOPRA BORMIO

La più ricca in ferro e gaz acido carbonico e la più digestiva per la ricchezza dei Sali Alcalini delle Acque Minerali ferruginose finora conosciute, come le provano l'analisi del distinto Chimico Dr. A. Cav. PAVESI.

L'*Anemia*, la *Dispepsia*, l'*Isterismo*, la *Leucorrea*, la *Clorosi*, l'*Ipocondria*, i *Catarri* anche cronici, l'*Oftalmia*, la *Gotta*, l'*Artritide*, le affezioni dei *Nervi*, del *Fegato*, del *Cuore*, della *Vescica*, delle *Reni*, la debolezza di *Stomaco*, la *Digestione* lenta e difficile e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle *Acque Acidulo Marziali Gazose*

della FONTE DI SANTA CATERINA

Graziosa al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto, sola, mista al vino, o al succo di limone, *in tutte le stagioni dell'anno*, ed è efficacissima e digeribile anche nel più freddo inverno. Si conserva inalterata per lungo tempo ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

È il migliore prodotto ferruginoso naturale, da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle diverse affezioni dipendenti da povertà di sangue. — Cent. 85 la bottiglia grande di 750 grammi d'acqua.

Indirizzare le domande alla Ditta concessionaria **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, N. 16, angolo di S. Paolo. — Vendesi in Torino nelle farmacie Taricco, piazza San Carlo; G. Cerruti, portici di Po, e da Costanzo padre e figlio negozianti d'Acque Minerali. 2113

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica**, la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire la salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. 31 anni *d'invariabile successo*.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del Duca di Pinskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,824 Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattie nervose, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PODDIGHEDDU.

presso l'avv. Stefano Usai, sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,029. Ste-Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. COMPARET, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50, 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 5 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 76.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al **Cioccolatte** in **Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 76. — In **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Cos Du Barry e C. (limited) *N. 8, via Tommaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Haid Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinaudi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 23 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Sozzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Carocio, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Garic, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 837

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenza*, ed in genere per tutte le native digestioni o debolezze di ventricolo. L. 4 e 2.

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco**. 29

Non più Mercurio. — Non più Copaive. — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. **Rapporto**: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 50 malati da più di 40 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 221 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Furrand ✠, Bernard ✠, Ali-Boulouis-Rachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C°, Milano, Via Sala, 14.**

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco e Cerruti.** 1556

UNICO DEPURATIVO

del sangue pei bambini.

IL SCIROPPO DI JODURO D'AMIDO COMPOSTO

preparato dal chimico farmacista **Tacconis** fu dichiarato da valenti medici e dalla lunga esperienza efficacissimo contro la **scrofola** e tutte le malattie della pelle conosciute volgarmente sotto il nome di **rogna**. Questo sciroppo si adopera anche con grande successo a rinvigorire le costituzioni deboli dei bambini e degli adolescenti, e fu inoltre consigliato alle persone che temono essere attaccate nel polmone « che hanno seco dei germi di tubercoli. — Boccette da L. 1 e 1 80.

Unico deposito in Torino alla farmacia **Tacconis** detta di San Simone, Doragrossa, 13. 1527

AVVISO

PER TINGERE CAPELLI E BARBA IN NERO E CASTAGNO. — Unica nel suo specifico, approvata senza pregiudizio della salute, composta da un professore chimico italiano. — L. 3 40 la scatola con due boccette. — Deposito presso il sig. E. Vassallo, via Bertola, N. 1, accanto a via Roma, Torino. Assortimento di capelli esteri e nazionali. Vendita all'ingrosso e dettaglio. Lavori in capelli per signore a prezzi miti. 2091

Dr CLUDIUS ET BOWMAN

DENTISTES AMÉRICAINS

20 - Rue d'Angennes, 1er étage - **20**

Consultations de 4 à 5 heures 1109

2113

Direzione Generale del Debito Pubblico.

Elenco delle Obbligazioni al portatore create con la legge 9 luglio 1850 (Legge 4 agosto 1861, Elenco D, n. 6) compreso nella 58ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 31 maggio 1878.

Numero delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (*in ordine di estrazione*).

Estratto I. N. 15787, premio di L. 88,830. — II. N. 4889, premio di L. 10,000. — III. N. 8628 premio di L. 6670. — IV. N. 1031, premio di L. 5260. — V. N. 12551, premio di L. 1040.

Numero delle 338 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio (*in ordine progressivo*).

67	131	435	495	496	579	619	641
651	760	863	925	1085	1143	1175	1244
1287	1365	1290	1293	1303	1364	1500	1579
1634	1653	1713	1793	1843	1857	1864	1908
1980	2052	2085	2132	2137	2138	2239	2262
2283	2371	2431	2445	2491	2494	2522	2523
2540	2562	2630	2684	2724	2792	2963	2987
3062	3368	3402	3526	3670	3638	3849	3890
3943	4007	4055	4143	4177	4223	4256	4287
4402	4446	4501	4507	4523	4546	4728	4795
4799	4874	4879	4900	4992	5030	5094	5166
5179	5193	5218	5251	5429	5452	5461	5467
5508	5575	5780	6000	6011	6018	6029	6088
6240	6196	6262	6257	6332	6337	6351	6402
6427	6428	6445	6459	6464	6511	6598	6612
6650	6721	6744	6783	6848	6894	6895	6950
6985	7040	7070	7099	7167	7238	7250	7288
7312	7393	7399	7445	7463	7458	7409	7609
7816	7855	7985	8137	8203	8277	8293	8402
8421	8537	8543	8560	8623	8637	8669	8885
8911	8925	9053	9125	9128	9189	9193	9255
9382	9419	9479	9494	9595	9713	9717	9721
9722	9758	9805	9911	9913	9930	9976	9984
10130	10176	10221	10326	10331	10369	10374	10376
10408	10446	10489	10556	10582	10610	10770	10810
10811	10821	10846	10855	10863	10919	10978	11001
11047	11160	11344	11463	11484	11489	11527	11551
11577	11619	11643	11719	11745	11841	11844	11923
11882	12026	12071	12068	12092	12099	12120	12137
12161	12353	12430	12440	12481	12561	12560	12601
12602	12589	12653	12667	12702	12758	12849	12888
12907	12976	12982	13009	13038	13178	13237	13245
13299	13318	13369	13463	13512	13508	13611	13662
13790	13892	13914	13988	14067	14070	14184	14227
14315	14329	14332	14341	14344	14390	14404	14511
14514	14580	14669	14699	14831	14910	14998	15087
15101	15270	15282	15321	15363	15457	15533	15571
15601	15740	15743	15818	15919	15938	16050	16292
16299	16342	16367	16380	16459	16489	16513	16551
16613	16616	16617	16662	16935	17139	17141	17167
17188	17188	17269	17418	17505	17563	17588	17612
17637	17711	17715	17845	17883	17901	17915	17930
17953	17979.						

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a tutto luglio 1878 a benefizio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime, in un coi premi assegnati alle prime cinque estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° agosto 1878 contro la restituzione delle Obbligazioni corredate delle Cedole (Vaglia) dei semestri posteriori a quello che scade al 31 luglio 1878 aventi i numeri dal 67 al 78 inclusive.

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Avviso di secondo incanto.

Essendosi fatto il ribasso del *Ventesimo* al prezzo del primo deliberamento, si fa noto al Pubblico che nel giorno di lunedì 17 corrente, alle ore 10 ant. in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il signor Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo il secondo incanto per l'appalto della Manutenzione per un sessennio del tronco della strada provinciale N. 16 da Torino ad Ivrea per Castellamonte, compreso fra l'abitato di Rivarolo e l'incontro della strada provinciale Chivasso-Ivrea, presso quest'ultima città, della lunghezza di m. 29605, escluse le traverse selciate.

Il prezzo d'appalto rimane ora stabilito nella somma di lire 13,652 81 e la sua definitiva aggiudicazione seguirà col metodo dei partiti segreti, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

L'appalto avrà principio il 1° luglio 1878 e sarà ultimato al 30 giugno 1884 e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale i disegni, la perizia ed i quaderni d'onere che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale debitamente vidimato dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico della Provincia, e depositare presso la Segreteria della Provincia, la somma di L. 3000 ed un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare l'esecuzione dell'appalto con atto di sottomissione con cauzione mediante deposito della somma di L. 7600, o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'incanto, del contratto e dalle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 1° giugno 1878.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Il Segretario Capo della Provincia.

2186 **C. BACCALARIO.**

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI DUCA A. LETTA E COMPAGNIA

Nuovo calorifero tutto ghisa a dilatazione libera e congiunzioni a bagno di rabbia con rivestimento in terra refrattaria.

Apparecchio economizzatore del combustibile.

Forni a Ruota in ferro per soffocazione e stagionatura dei bozzoli.

Sistema privilegiato Comando per la ventilazione delle filande con completa estrazione della fumana.

Essiccatoi ed Asciugatoi per qualsiasi prodotto industriale.

Termosifoni per serre — Apparecchi per bagni.

Lavori garantiti ed a prezzi moderati.

TORINO, VIA MADAMA CRISTINA, 27.

Torino, Tip. Eredi Botta.